



# GIORNALE

## DELL' INTENDENZA DI TRAPANI

---

NUM. 1

1. MAGGIO 1818.

---

*A 19 Gennaio 1818. il Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni presso il Luogotenente Generale fece all' Intendente della Valle di Trapani la seguente partecipazione.*

*Palermo 19 Gennaio 1818.*

Signore

**S**UA Maestà, conoscendo le buone qualità, che concorrono nella di lei persona, si è degnata con decreto degli 11. corrente di nominarla Intendente della Provincia di Trapani, e vuole che l' Intendenza sia installata al primo Marzo prossimo, dovendo decorriere il soldo a di lei favore dal giorno, in cui Ella entrerà in esercizio della Carica, ed avrà prestato il giuramento prescritto dalla Legge.

Io le includo con mio particolar piacere un estratto del Real decreto di nomina, e son sicuro anticipatamente ch' Ella corrisponderà alla fiducia che la M. S. ha riposta in lei, impiegando tutto il di lei noto zelo pel bene del suo Real servizio.

Nel tempo stesso la prevengo che il Segretario Generale nominato dal Re per la di lei Intendenza è D. Francesco Fortunato, a cui si è fatta la partecipazione analoga.

*Sig. Bñe Pastore  
Intendente della  
Provincia di Trapani.*

*Il Segretario di Stato Ministro  
presso il Luogotenente Generale  
MARCHESE FERRERI.*

(2.)

DECRETO REALE

Napoli 11. Gennajo 1819.

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Sulla proposizione del Nostro Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto siegue:

ART. I.

Il Barone Pastore è nominato Intendente in Trapani.

ART. II

I Nostri Segretarij di Stato Ministri degli Affari Interni, delle Finanze, e presso il nostro Luogotenente Generale in Sicilia sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Firmato — FERDINANDO.

Il Segretario di Stato  
Ministro degli Affari Interni

Firmato — EMMANUELE PARISI

Il Segretario di Stato  
Ministro Cancelliere

Firmato — MARCHESE TOMMASI

Certifico conforme

Il Segretario di Stato Ministro Cancelliere

Firmato — MARCHESE TOMMASI

Per Estratto Conforme

Il Segretario di Stato

Ministro degli Affari Interni

EMMANUELE PARISI

Sotto lo stesso giorno il Segretario Generale ebbe partecipata nella egual maniera, e con le condizioni medesime dal suddetto Ministro dell' Interno altro Estratto del Regal Decreto, relativo alla sua elezione.

In seguito l' Intendente prestò nelle mani del detto Ministro il suo giuramento. E quello del Segretario Generale fu indi prestato da costui il dì 1. Marzo nelle mani dell' Intendente stesso nella forma seguente.

Io Francesco Fortunato Segretario Generale della Intendenza della Provincia di Trapani prometto e giuro fedeltà ed ubbidienza al Re FERDINANDO I., e pronta ed esatta esecuzione degli ordini suoi

Prometto e giuro che nell' esercizio delle funzioni che mi sono state affidate, io mi adoprerò col maggiore Zelo, e con la maggiore probità ed onoratezza.

Prometto e giuro di osservare, e di fare osservare le Leggi, i Decreti, ed i regolamenti, che per Sovrana disposizione di S. M. si trovano in osservanza, e quelli che piacerà alla M. S. di pubblicare in avvenire.

Prometto e giuro di non appartenere a nessuna Società segreta di qualsivoglia titolo, oggetto, e denominazione: e nel caso che io appartenessi a qualcheduna

di tali Società . prometto e giuro di renunziarvi da questo momento , e di non farne mai più parte

Così Dio mi aiuti .

Oggi in Palermo il 1 Marzo 1818

FRANCESCO FORTUNATO Segretario Generale .

**P**ostisi dopo ciò tanto l' Intendente , quanto il Segretario Generale anzidetto nello esercizio della loro Carica , cominciarono successivamente le Operazioni , ed ebbero luogo tutti gli Atti , delli quali si va a far l' inserzione , scegliendo quelli che sono i principali , e li più importanti .

Palermo 1. Marzo 1818.

Eccellenza

Intendenza  
della  
Valle di Trapani

**E**ssendosi dal Dr. D. Francesco Fortunato Segretario Generale della mia Intendenza prestato nelle mie mani il giuramento nel modo prescritto dalla Legge , mi credo in dovere di farne consapevole V. E. , con acchiuderla Atto in forma di processo verbale , che si è fatto oggi stesso a tale riguardo .

Nel tempo stesso mi conviene sommetterle , che siccome giusta il Regal Decreto di S. M. le Intendenze esser debbono istallate il primo giorno del già entrato Marzo , così io quantunque lontano dal luogo della mia residenza , ho creduto proprio di dar cominciamento a tutte quelle incumbenze e preparazioni , che possono farsi anche da questa a qual oggetto ho disposto una Circolare per tutti li Comuni della mia Provincia , diretta ai Senatori , o Magistrati Municipali rispettivi , che spedito col Corriere ordinario di dimani , nella quale mentre avviserò ufficialmente la elezione , che S. M. si compiace di fare nella mia persona , chiederò tutte quelle notizie , che potranno essere opportune , onde poi arrivato in Trapani mi trovi in grado di mettere subito ad adoperarmi per lo ben-essere dei Comuni suddetti . E se a tal uopo scorgerò bisognevoli superiori disposizioni , non leserò di avanzare i miei Uffici a V. F.

A S. E. Sig. MARCHESE FERRERI  
Segretario di Stato Ministro dell' Interno  
presso il Luogotenente Generale

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Palermo 1. Marzo 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani

**E**ssendosi degnata S. M. con suo Regal Decreto degli 11. del trascorso Gennaio conferire a me la Carica d' Intendente della Provincia di Trapani , in cui va compreso questo Comune , e con altro Regal Decreto in pari data avendo parimenti determinato che per il primo di questo mese di Marzo le Intendenze esser debbano istallate , vengo con la presente a darlene ufficiale notizia , onde da oggi innanzi riconoscere in me quell' Autorità , e tutte quelle giurisdizioni , che la prelodata M. S. si è compiaciuta di comunicarmi , e in conseguenza dirigersi a me in tutti quegli affari , la cognizione delli quali è delle mie attribuzioni , giusta il Regal Decreto degli 11. Ottobre 1817 . A qual obbietto per la sua intelligenza , e perche sappiasi inoltre distintamente il nuovo sistema di Amministrazione Civile , che già viene a realizzarsi , annetto qui una Copia in stampa della prima parte degli Statuti di essa Amministrazione , che farà conservare per ora in questo Archivio Senatorio .

Circolare

Intanto nell'atto che eccito il di lei Zelo, e la di lei premura per applicarsi con la debita accuratezza alla esatta Amministrazione del Comune da lei rappresentato, e ad eseguir tutto ciò che può contribuire a procurarne il maggior bene; le paleso, che sarebbe di mio piacimento aver un Rapporto, con cui per ora mi si desse un'idea almeno generale delle circostanze del Comune stesso, delle Opere pubbliche, che in esso si rinvergono, e di qualsiasi stabilimento, che sia diretto alla pubblica beneficenza, ed alla comune utilità, riserbandomi chieder di tutto in appresso un più esatto e distinto ragguaglio. Curerà quindi che fosse formato tal Rapporto, e che al più presto mi si potesse trasmettere.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali  
della Valle di Trapani

Palermo 2 Marzo 1818.

Signore

Ministero di Stato  
presso  
Il Luogotenente  
Generale

**R**esto inteso del di lei rapporto del primo del corrente, che il Segretario Generale dell' Intendenza di Trapani abbia prestato nelle di lei mani il giuramento prescritto da' regolamenti

Quanto alla Circolare ch' Ella ha diretta a' di lei Amministrati, sono sicuro, ch' Ella è dettata dall' amore del bene pubblico, da cui Ella è costantemente animata. Intanto questo medesimo Zelo pel buon servizio del Re che la distingue, deve farle sentire la necessità di rendersi in residenza al più presto possibile, e quando le di lei circostanze glielo permetteranno

Sig. B<sup>ne</sup> Pastore Intendente  
della Provincia di Trapani in  
Palermo

Il Segretario di Stato Ministro  
presso il Luogotenente Generale  
MARCHESE FERRERI

Palermo 4 Marzo 1818.

Eccellenza

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

**C**on n<sup>o</sup> Ufficio del primo corrente nell'atto, che mi credei nel dovere di partecipare a V. E. il giuramento prestato nelle mie mani del Dr. D. Francesco Fortunato Segretario Generale della mia Intendenza, le rassegnai, ch' io avea stimato proprio di dar principio a tutte quelle incombenze, che possono eseguirsi anche da questa, e che avea disposto a tale oggetto una Circolare per tutti i Comuni della mia Provincia, diretta a' Senati, o a' Magistrati Municipali rispettivi. Non voglio ora tralasciare di manifestarle, che cosiffatta Circolare fu da me con effetto spedita col Corriere ordinario di Lunedì; anzi annetto qui una Copia della stessa, affinchè V. E. nel leggerla possa vedere quali sono state le prime mie operazioni, e che tendono tutte ad eseguirsi al più presto possibile, almeno da mia parte, il nuovo sistema di Amministrazione Civile, che alla M. S. piacque di formare

Mi auguro, che l' E. V. riceverà con gradimento questo mio Ufficio.

A S. E. Sig. MARCHESE FERRERI  
Segretario di Stato Ministro dell' Interno  
presso il Luogotenente Generale

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Palermo 5. Marzo 1818.

Signore

**D**ietro la Circolare dirizzata col trascorso Ordinario a tutti li Comuni di cotesta Provincia, avra' Ella saputo a quest' ora certamente che gia mi sono posto in esercizio della Carica d' Intendente di essa, alla quale S. M. si cegio di promuovermi. Io tuttavolta vengo a darlene ora notizia ufficiale. E siccome a tenore dello Art. 29 del Decreto degli 11. Ottobre 1818. le Compagnie de' Capitani d' arme de' rispettivi Distretti, e in generale la pubblica forza interna sotto qualunque denominazione sono nella dipendenza, e disposizione dell' Intendente per lo servizio dell' Amministrazione confidatagli, cosi la prevengo a riconoscere da oggi innanzi tal dipendenza dalla mia persona, e di star pronto con la sua Compagnia in tutto cio che al divisato fine potra' occorrere ed essere spediente, e che le sarà partecipato.

L' Intendente

BARONE PASTORE

Ai Capitani d' arme dei Distretti  
della Valle di Trapani

Palermo 9. Marzo 1818.

Signore

**H**o letta la Circolare, ch' Ella ha diretta a' Magistrati Municipali de' Comuni della Provincia, di cui S. M. le ha confidata l' Amministrazione, e ne resto inteso con approvazione.

Seva cio di riscontro al di lei rapporto de' 4. del corrente sul proposito.

*Sig. Bne Pastore*  
Intendente di Trapani in  
Palermo

*Il Segretario di Stato Ministro*  
presso il Luogotenente Generale  
MARCHESE FERRERI

Palermo 12. Marzo 1818.

Signore

**D**ovendo per Sovrana disposizione tutti li Comuni di questa parte de' Regali Domini associarsi per la collezione delle leggi allo stabilito prezzo di tr. 12. in ogni anno, anticipando sempre il semestre, siccome mi é stato comunicato con Lettera Ministeriale del di 9 corrente, nella quale mi si dice frattanto di dar io le opportune disposizioni, affinchè i Comuni, che hanno ricevuto il loro Stato discusso approvato paghino questa partita provvisoriamente sull' articolo delle spese imprevedute, e quelli di cui lo Stato discusso è ancora sospeso, la corrispondano nel modo che stimerassi da me più conveniente, e mi si fa palese dippiù che i Segreti restan prevenuti di prestarsi ad incassare le somme dietro i miei ordini; perciò lo mentre da una parte ho dato gli ordini opportuni a cotesti Segreti Distrettuali, vengo dall' altra ad incaricar lei per mezzo della presente, che se mai lo Stato discusso di cotesto Comune trovasi approvato, si paghi subito la indicata somma, che importa l' anticipazione del suddetto semestre, e si passi nella cassa Segregiale di cotesto Distretto. se mai però lo Stato discusso di cotesto Comune resta ancora sospeso; in questo caso, trattandosi d' una tenue somma, e che intanto devesi impiegare per una cosa tanto utile e necessaria a ciaschedun Comune, si adempia l' ordinato pagamento, con prendere la suddetta somma da qualunque fondo Comunale, notandolo per ora con rubrica a parte, per poi appressò

averfene ragione ne'li modi e forme convenevoli . Le inculco la prontezza dell' esecuzione, e di darmene il debito riscontro .

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Senati e Magistrati Municipali  
Della Valle di Trapani

Palermo 12. Marzo 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

**D**ovendo per Sovrana disposizione tutti li Comuni di questa parte de' Reali Dominj associarsi alla Collezione delle Leggi, allo stabilito prezzo di tt. 12. ogni anno, anticipando sempre il semestre, siccome mi è stato comunicato con Lettera Ministeriale del dì 9 corrente, nella quale mi si è fatto palese di essere disposto, che i Segreti rispettivi si prestino ad incassare l' indicata somma di tt. 12. a semestri anticipati, e rimetterla per mezzo de' Capitani d' armi secondo il solito, e con la espressa indicazione di doverli depositare in questo Banco a conto parte e sotto la detta *Affociazione dei Comuni* per la collezione delle *Leggi*, per ciò io mentre da una parte ho scritto ai Senati ed ai Magistrati Municipali rispettivi di cotesta Valle riguardo al modo di come debbon pagare la suddetta somma; incarico dall' altra V. S. anche faccia subito eseguire il suddetto incasso e con le condizioni sopra espresse rimetta il danajo in questo Banco per mezzo dei Capitani d' armi

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Segreti Distrettuali della  
Valle di Trapani

Palermo 19. Marzo 1818.

Signor Capitano

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

**D**a S. E. Sig. Duca di Gualtieri Segretario di Stato Ministro presso il Luogotenente Generale con due successive Ministeriali mi sono stati trasmessi gli Esemplari in stampa di due Reali Decreti, di quello cioè de' 20 dello scorso Gennaio, riguardante le disposizioni per la rifazione de' Reali Suggelli, con l' aggiunta della indicazione dei diversi Dipartimenti, Amministrazioni, o Comuni; dell' altro de' 23 febbrajo, relativo alle monete straniere d' oro, e d' argento per io farne eseguire la pubblicazione nei Comuni dei Distretti compresi nella Intendenza, e rimettere poi ad esso Ministero di Stato i legali riscontri, onde spedirsi in Napoli al Segretario di Stato Ministro Cancelliere, all' oggetto di conservarsi nella Cancelleria Generale del Regno delle due Sicilie

Io quindi acchiudo a lei due de' suddetti rispettivi esemplari, affinché subituri di farli pubblicare in cotesto Comune, con fargli affissare ne' luoghi sol pubblici e consueti, per la comune intelligenza, disponendo altresì che si registrassero nell' Ufficio di cotesto Mio Not. Giuratorio. Del che mi darà sollecito riscontro, con rimettermi la fede legale della eseguita pubblicazione di ciascuno de' sopraddetti due Regali Decreti, e del suddetto Registro degli stessi.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Capitani Giustizieri dei Comuni  
della Valle di Trapani

DECRETO REALE

PER LA RIFAZIONE DE' REALI SUGGELLI

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Veduti i nostri decreti de' 21 Dicembre 1816, e de' 15 Marzo 1817, Considerando che i nostri Reali Suggelli non portando alcuna indicazione dei diversi dipartimenti ministeriali, amministrazioni regie, o comuni, che debbon far uso, potrebbero dare occasione a commetter frodi, con apporsi ad atti falsificati un suggello qualunque,

Veduto il parere del Supremo Consiglio di Cancelleria, Sulla proposizione del nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere,

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto siegue:

ART. I.

Ne' piccoli suggelli da servire per uso de' reali Ministeri, delle amministrazioni regie, che ne dipendono, e de' Comuni del nostro regno delle Due Sicilie, sotto lo scudo contenente lo stemma reale e la leggenda, a' termini del mentovato decreto de' 21 di dicembre 1816., verrà aggiunta in un segmento ellittico l' indicazione del dipartimento ministeriale, dell' amministrazione regia, o del comune a cui il suggello appartiene, giusta il modello annesso all' originale del presente decreto, e quì sotto impresso.

ART. II.

Questa disposizione non è applicabile al gran suggello dello Stato, che si conserva nella real Segreteria e Ministero di Stato della Cancelleria generale del regno; il quale rimarrà nella stabilita sua forma, senza ricevere rinnovazione alcuna.

ART. III.

Per quanto riguarda la parte de' nostri reali domini di quà del Faro, viene accettata l' offerta presentata dall' incisore D Carlo Caraneo per la rifazione dei reali suggelli, a norma dell' articolo 1, secondo la presente tariffa de' prezzi; restituendogli però i precedenti suggelli da lui medesimo incisi, e portanti il suo cognome alle spalle dello scudo.

Suggelli per le reali Segreterie e Ministeri di Stato, e per le amministrazioni regie che ne dipendono, per ciascuno di argento . . . . .	duc.	5.	50.
Idem, per ciascuno di ottone . . . . .	duc.	4.	40.
Suggelli di ottone pe' comuni, per ciascuno . . . . .	duc.	2.	40.

ART. IV.

Quando i detti precedenti suggelli non sieno restituiti, la tariffa de' prezzi rimarrà la stessa che fu da Noi stabilita col nostro decreto de' 15. di Marzo 1817.

pe' soli Ministeri di Stato, ed amministrazioni regie che ne dipendono, ma pe' comuni resta col presente decreto fissato il prezzo di ducati tre per ciascun fuggello di ottone.

## A R T V.

I Segretarij di Stato Ministri pe' loro dipartimenti, e per le amministrazioni regie da essi dipendenti, e gl' Intendenti, tanto per le loro officine, quanto pe' comuni delle rispettive provincie, dirigeranno le richieste per la rifazione de' suggelli al Segretario di Stato Ministro Cancelliere, il quale ne darà i corrispondenti ordini.

## A R T V I.

Tutti i nostri Segretarij di Stato e Ministri, e specialmente il nostro Segretario di Stato Ministro Cancelliere, come anche il Ministero esistente presso il Luogotenente Generale per la parte che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, il dì 20. di Gennajo 1818.

Firmato — FERDINANDO

Il Segretario di Stato Ministro Cancelliere  
Firmato — MARCHESE TOMMASI

## DECRETO REALE

PER LE MONETE STRANIERE  
D'ORO E DI ARGENTO

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Considerando Noi che secondo i sani principj di pubblica economia le monete estere di oro e di argento non sieno che preziosi metalli, la cui valutazione dipende dal cambio, o sia da' rapporti di credito e debito delle nostre piazze, siccome fu da Noi dichiarato con nostro editto de' 19 Dicembre dell' anno 1805;

Considerando che nel tempo della occupazione militare sono state pubblicate molte tariffe delle monete d' oro e di argento, fondate piuttosto su i rapporti politici in quei tempi vigenti, che sul vantaggio reale del commercio de' nostri sudditi,

Sulla proposizione del nostro Consigliere Segretario di Stato Ministro delle finanze;

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto siegue:

## A R T I.

Le dette tariffe pubblicate in tempo dell' occupazione militare, per quanto

riguardano le monete d' oro franiere, dal dì della pubblicazione di questo nostro decreto, non faranno più in vigore; e dal detto dì le dette monete d' oro saranno riguardate nel nostro regno delle Due Sicilie come metallo: la borsa dei cambi di Napoli, di Palermo, e di Messina ne' loro listini settimanali ne indicheranno il corso: questo corso fissato a questo modo, come quello d' ogni altra derrata di commercio, non produrrà obbligazione a riceverle in pagamento, ma servirà soltanto di norma ne' giudizi di commercio, secondo che le leggi prescrivono.

**A R T II.**

Le casse regie ed il banco delle Due Sicilie non potranno da oggi innanzi ricevere le dette monete di oro estere, non essendo più considerate come moneta corrente.

**A R T III.**

Per le monete estere d' argento rimarranno per ora in vigore le tariffe anzidette ne' nostri domini al di quà del Faro, e per conseguenza saranno ricevute nel nostro banco delle Due Sicilie e nelle regie casse.

**A R T IV.**

Il nostro Consigliere Segretario di Stato Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli, il dì 23. di febbrajo 1818.

Firmato — FERDINANDO

Il Segretario di Stato  
Ministro delle finanze,  
Firmato — DE' MEDICI

Il Segretario di Stato  
Ministro Cancelliere  
Firmato — MARCHESE TOMMASI

Palermo 2. Aprile 1818.

Signore

**S.** E. Sig. Marchese Ferreri Ministro dell' Interno presso il Luogotenente Generale stimò con la data de' 23. Marzo trascorso dirizzare a tutti gl' Intendenti una Circolare. Ed avendone rimesso contemporaneamente vari corsimili; io credo proprio di mandarlene uno per sua intelligenza. Da quanto dicesi savissimamente nella stessa, in esecuzione e maggiore schiarimento di tutto ciò che dispose S. M. nel Decreto degli 11. Ottobre, e nelle corrispondenti Istruzioni, delle quali ne acchiusi l' esempio nella mia prima Circolare, riconoscerà Ella con chiarezza che non deve dirigersi che a me in tutto ciò che può avere riguardo ai vari rami della Amministrazione Civile, descritti negli Art. 1. e 13. del detto Decreto, e così quindi in qualsivoglia occorrenza sarà per eseguire.

L' Intendente  
**BARONE PASTORE**

Ai Senati, e Magistrati Municipali  
dei Comuni della Valle di  
Trapani

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

Intendente  
della Valle di  
Trapani

Palermo 23. Marzo 1818.

Ministero di Stato

Signori

presso  
il Luogotenente  
Generale

Circolare

L'apertura delle Intendenze prescritta da S. M. forma un' epoca, che farà passare a' più tardi nepoti il nome augusto del nostro Sovrano, richiama la bella Sicilia all' antica sua gloria, ed annunzia il ritorno de' secoli fortunati della sua passata grandezza.

I nuovi stabilimenti, che la saviezza del Re ha prescritti, le riforme, di cui la riflessione, e l' esperienza han mostrato l' utilità, tendono tutte a questo grande oggetto. Ma le buone leggi sono superflue, se restano inosservate, o se sono deluse. Il primo, il principale dovere dunque degl' Intendenti è quello di vegliare gelosamente all' osservanza de' regolamenti in vigore. Essi debbono richiamare tutta la loro vigilanza, e tutta la loro energia per scoprire gli abusi che sussistono, e farli cessare, per conoscere tutti li bisogni de' loro amministrati, e provvedervi, e per provocare dall' autorità superiore le analoghe disposizioni. La più piccola negligenza su di un articolo sì essenziale è un male pubblico, che compromette la proprietà, la sicurezza individuale, e l' ordine stabilito. Il mezzo più facile, e più sicuro per acquistare tutti li lumi necessari su di un oggetto di sì alto interesse è quello d' ispirare la confidenza, e conciliarsi l' amore del popolo. Così essi non dubiteranno di aprire con franchezza il loro cuore, e di far conoscere agl' Intendenti la verità la più pura.

L' economia de' Comuni è uno de' più essenziali interessi affidati alle cure degl' Intendenti. La Commissione creata da S. M. per preparare gli stati discussi comunali ha riunito in gran parte gli elementi necessari ad un' opera così importante. Gl' Intendenti col' lumi acquistati dalla Commissione, e con gli schiarimenti ulteriori che sono in grado di procurarsi, baderanno a regolare l' amministrazione comunale in modo, che tutte le sue risorse sieno dirette al bene de' cittadini.

Io richiamo la particolare attenzione degl' Intendenti sulla scelta de' funzionari pubblici, che sono loro subordinati. Le migliori istituzioni periscono, se cadono in mani infedeli, o inesperte. Più questi sono in contatto col popolo, più la loro buona, o cattiva condotta influisce sul bene generale, e sull' attaccamento degli amministrati verso del governo.

L' istruzione pubblica è il mezzo più efficace per formare de' funzionari idonei, e zelanti sul bene generale. Essa vivifica lo spirito, perfeziona l' intelletto, addolcisce, e migliora i costumi, e conduce l' uomo all' amore delle azioni virtuose. Io aspetto dallo zelo degl' Intendenti gli opportuni schiarimenti sopra di questo oggetto, onde poter migliorare, o estendere l' organizzazione attuale.

Le strade pubbliche sono un vero bisogno per la Sicilia. L' agricoltura, il commercio, l' industria reclamano questa nuova sorgente di ricchezza nazionale. Gl' Intendenti dunque recheranno il più segnalato beneficio alla Sicilia, se seconderanno le paterne vedute di S. M., occupandosi di questo bisogno; essi ne formeranno il principale oggetto della loro amministrazione. Io aspetto da loro tutti i lumi necessari, ed i più utili suggerimenti, onde migliorare questo ramo di pubblica amministrazione. Quando anche esso esigesse de' sacrifici dal lato de' Comuni, questi troverebbero il più soddisfacente compenso nella ricchezza generale, che ne risulterebbe.

Sig. Intendente  
della Valle di  
Trapani

Vi sono delle verità, che non si possono abbastanza inculcare. Un fatale pregiudizio si oppone ancora ai progressi della vaccinazione. Tocca agl' Intendenti di dissiparlo, e di far sentire i vantaggi di una felice invenzione, di cui si avvale ornai tutta l' Europa civilizzata, per prevenire gli effetti funesti di un morbo, che attacca la vita dell' uomo nel suo primo sviluppo.

Dopo di avere richiamata l' attenzione degl' Intendenti sopra gli oggetti più

essenziali del momento, non mi resta che ricordar loro, che essi sono i primi amministratori, ed i tutori de' Comuni, che la clemenza del Re ha confidati alle loro cure, che come padri di una grande famiglia, essi debbono difendere, e proteggere le persone, e le proprietà de' loro amministrati, farli vivere tranquilli, e sicuri all' ombra della legge di un governo imparziale, e vegliare alla conservazione dell' ordine pubblico. L' amministrazione ha per oggetto tutto ciò che interessa la vita degli uomini, ed il loro buon' essere. Tutte le cure di un saggio amministratore debbono a ciò rivolgersi. Egli è lusinghevole il pensare che si è nella posizione di fare il bene, e da un' altra parte è un grande soggetto di meditazione, e di perplessità l' idea che una negligenza, un momento solo di oblio, o di debolezza può formare la disgrazia di tante famiglie. Gl' Intendenti che S. M. ha prescelti, conosciuti pe' loro lumi, e pel loro zelo, non avranno mai un simile rimprovero a farsi, ed io avro senza dubbio continue occasioni di approvare la loro condotta, e far conoscere al Re gli utili servizi che renderanno.

*Il Ministro di Stato presso il Luogotenente Generale*

MARCHESE FERRERI

Palermo 2 Aprile 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani

Amministrazione  
Civile

**L** Il Ministro dell' Interno presso il Luogotenente Generale manifestommi con una Ministeriale il suo rincrescimento per essersi avveduto, che la piu parte dei Comuni conservano ancora Avvocati, Procuratori, ed altri Agenti: e dopo avere annunziato, che debbon questi cessare, di qualunque specie si fossero, attesa la nuova legge di S. M. rispetto all' Amministrazione Civile, aggiunse, che la spesa pei medesimi sarà significata nei conti, quando non sarà fatta secondo le regole analoghe alla suddetta legge. Io le ne do per ora la notizia per sua intelligenza, e diportamento, riservandomi farle pervenire in appresso distinte Istruzioni.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali  
dei Comuni della Valle di  
Trapani

Palermo 6. Aprile 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani

Amministrazione  
Civile

**L** Le acchiate Istruzioni relative alla cessazione degli Avvocati, Procuratori, ed Agenti dei Comuni, son quelle stesse, che da me in passata furonle accennate. Sarà di lei curarne prontamente la piu esatta osservanza, ed esecuzione, con farle anche registrare nel suo Ufficio, e mi darà senza alcuno ritardo il riscontro di averle ricevute.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Senati, e Magistrati Municipali  
dei Comuni della Valle di  
Trapani

# ISTRUZIONI

**D**i poi che il Ministro dell' Interno presso il Luogotenente Generale in un Ministeriale de' 19 del trascorso mese, dopo avere accennato che l' Intendente, il quale giusta il Regal Decreto degli 11 Ottobre 1817 è l' immediato Tutore dei Comuni affidati alle tue cure, deve vegliare alla difesa degli stessi, e dopo aver detto parimenti che per l' Art. 243. di tale Decreto ciaschedun Comune poter istituire un giudizio in qualità di Attore dovrà essere prima autorizzato nel modo in quello espresso, e quantevolte sarà convenuto, aver dovrà destinato a bisogno il Procuratore, e il Difensore, manifestò il suo più vivo rincrescimento per aver avuto occasione di avvedersi, che ciò non ostante la maggior parte dei Comuni conservano ancora Avvocati, Procuratori, ed altri Agenti pel disbrigo dei loro affari, ed ordinò di disporsi nella guisa, che credette più analoga alla Legge, e più opportuna per comunali interessi: si giudica cosa necessaria per evitarsi qualunque ambiguità, per eseguirsi a questo riguardo il sopraddetto Regale Decreto nel modo il più adatto alle attuali circostanze, e per adempirsi l' ordine Ministeriale, formasi le seguenti Istruzioni

I. Cesseranno da oggi innanzi tutti gli Avvocati, Procuratori, Difensori, ed Agenti dei Comuni, di qualunque sorta essi sieno, e di qualunque denominazione.

II. I Magistrati Municipali rispettivi, avviseranno per ora all' Intendente quali erano le partite d' esito negli Stati discussi dei loro Comuni riguardo ai detti Agenti, Avvocati, e Procuratori, e le riputeranno da oggi innanzi come avanzo, l' uso del quale sarà in appresso prescritto, e della di cui esistenza faranno personalmente responsabili.

III. Gli stessi Magistrati Municipali daràn notizia distinta all' Intendente stesso di tutte le liti pendenti dei Comuni da loro rappresentati, o come Attori, o come Rei convenuti, e riferiran distintamente in che consistono, quali sono le petizioni prodotte, o le proposte eccezioni, in quali Tribunali si stanno agitando, e su quali fondamenti sieno appoggiate; affinché in seguito si potesse conoscere se sia più espediente pel Comune di proseguire l' incominciato litigio, o promuovere la Transazione, e darsi quindi sul proposito le più prudenti disposizioni.

IV. Avviseranno parimenti il numero degli Avvocati, Procuratori, ed Agenti, che sono stati adoperati nei sopraddetti giudizi.

V. Se i giudizi cominciati dovranno proseguirsi, gli Avvocati, i Procuratori, e gli Agenti, che hanno prestato, e sieguono a prestare la di loro assistenza, continueranno a percepire il soldo fino al termine degli stessi: eccetto che fosse per conoscersi esser superfluo il numero dei medesimi, in quale caso si daranno gli opportuni provvedimenti.

VI. I Magistrati Municipali suddetti ciascuna volta che crederanno dover fare un litigio, ed esperire qualunque azione, si dirizzeranno con di loro Ufficio all' Intendente, manifestando ancora con distinzione su quali basi credano appoggiarla; affinché conoscendosi giusta ed utile al Comune, ne riceversero da esse Intendente l' autorizzazione. Se però il Comune sarà convenuto in giudizio, in tale caso li detti Magistrati si rivolgeranno nello stato attuale al Consiglio Civico, che curerà destinare un Difensore per sostener le sue ragioni, e ne darà subito conto all' Intendente.

VII. Qualunque spesa, ed erogazione, che dopo queste disposizioni si vedrà posta come partita di esito ne' conti dei Magistrati Municipali, senza che os-

servati si fossero i regolamenti prescritti nelle presenti Istruzioni, non sarà fatta buona.

in Palermo 3. Aprile 1818.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Il Segretario Generale  
FRANCESCO FORTUNATO.

Palermo 6. Aprile 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

**L**e Istruzioni, che qui troverà annesse, contengono il metodo con cui i Consigli Civici debbon riunirsi, ed altro che ha relazione alle deliberazioni degli stessi. Curerà di farle eseguire senza la menoma violazione, comunicandole allo istante a cotesto Magistrato Municipale, per registrarli eziandio nell' Ufficio di cotesto Comune. E mi risconterà senza ritardo di averle ricevute.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Ai Capitani Giustizieri dei Comuni  
della Valle di Trapani

# ISTRUZIONI

**L'**attuale riunione de' Consigli Civici senza metodo retto, ed uniforme, e la esecuzione, che si dá alle deliberazioni degli stessi, spesse volte senza l' intervento dell' Autorità Superiore, ha richiamato lo zelo, e l' attenzione del Ministro dell' Interno: il quale a far cessare cosiffatti abusi, mentre prescrive in una sua Ministeriale de 30 del decorso Marzo di adattarsi pe' Consigli Civici il modo stesso e le regole medesime, che stabiliti si trovano per Decurionati nell' Art. 103 del Real Decreto degli 11. Ottobre 1817, commise all' Intendente di disporre all' assunto ciò ch' è convenevole, tenendo ancora presente l' autorizzazione, che si dá a lui a questo riguardo nell' Art. 107, applicando le stesse disposizioni alle mete, che impongonsi dai Consigli Civici, quali però senza indugio saran per eseguirsi.

Per la pronta ed esatta esecuzione di quest' ordine Ministeriale, ed a scanso di qualunque ambiguità, si formano le seguenti Istruzioni.

I. Il Consiglio Civico si riunirà di dritto, ed ordinariamente nel luogo assegnato alle sue Sessioni la prima Domenica d' ogni mese. Queste Sessioni ordinarie saranno intimate dal Capitano Giustiziere Presidente del Consiglio, il quale farà avvisare tutti i Consulenti, designando il giorno e l' ora della riunione, ed avvisando gli affari di cui si dovrà trattare.

II. Il Capitano Giustiziere medesimo potrà convocare straordinariamente il Consiglio Civico, quando sarà richiesto dal Magistrato Municipale per casi ur-

genti, e per urgenti bisogni del Comune.

III. Mancando il Capitano Giustiziere; le Sessioni ordinarie, o straordinarie nel Consiglio Civico saranno intimate dal Supplente allo stesso.

IV. Nessun' altra Autorità ha questo dritto fuori dell' Intendente, e Sottintendente, che posson' anche straordinariamente ordinarne la convocazione.

V. Le deliberazioni del Consiglio Civico saranno immanchevolmente rimesse all' Intendente dal Capitano suddetto Giustiziere, che provocherà l' approvazione del medesimo, senza la quale non potranno essere eseguite.

VI. Quando l' Intendente riconoscerà giusta la deliberazione, darà l' ordine perchè fosse eseguita. Nel caso che non la troverà plausibile, la rispingerà co' suoi schiarimenti al Consiglio Civico, perchè la esamini. Laddove il Consiglio Civico persista, e l' Intendente la crede capace di produrre inconvenienti, ha egli la facoltà di sospenderne la esecuzione, e fra 15. giorni ne farà rapporto ragionato al Luogotenente Generale, con trasmettergli copia conforme della deliberazione per le risoluzioni superiori.

VII. Le Mete, che s' imporranno dai Consigli Civici, saranno eseguite; ma esser dovranno indispensabilmente rimesse all' Intendente per le determinazioni, che potranno essere del Caso; testando a questo riguardo derogate tutte le precedenti disposizioni.

In Palermo 3. Aprile 1818.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Il Segretario Generale  
FRANCESCO FORTUNATO.

Palermo 6. Aprile 1818.

Signore

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

Rispondendo a quanto da lei mi si è scritto con la data del 1. corrente rispetto ai vini mal condizionati che immettonsi in Città sotto il ripiego di doverli convertire in ispirito, sono a dirle, che finora non è a me pervenuta alcuna Supplica, nè alcuna doglianza a tal riguardo. Ella perciò potrà per ora far valere all' affanto il di lei avviso: riserbandoci differenti misure, e determinar ciò che sarà più analogo ad evitar qualunque frode, quando mai saran per pervenirmi dei risentimenti.

Intorno poi all' altro suo Rapporto relativo alla consumazione della considerevole quantità di frumento che trovasi comprato per servire al pubblico panizzo di cotesto Comune, al prezzo di onze quattro, e tt sedeci salma, previa com' Ella dice, la deliberazione del Consiglio Civico, approvato da S. A. R.; le manifesto di aver avuto notizia, che in alcun altro Comune di cotesta Valle è riuscito forse indurre i liberi Panizzatori a prendersi porzione dei frumenti acquistati per uso del Comune, e panizzarli insieme con quello di loro appartenenza. Se ciò potesse riuscire anche a lei, usando pratiche e maniere presso degli stessi, molto più nello stato attuale, in cui il Tribunale della G. C. non può prendere ingerenza alcuna in tali emergenti, ed i di cui provisionali, che da lei sonosi accennati, non posson più essere di ostacolo; la consumazione della suddetta quantità di frumento potrebbe alcetto aumentare, ed evitarsi il temuto pericolo. Si regoli adunque promodalmente con la necessaria prudenza e circospezione a questo riguardo: ed io frattanto le faccio palese, che sarò ad incaricare cotesto Capitano Giustiziere qual Presidente del Consiglio, per convocar-

lo straordinariamente allo stesso oggetto, e rimettermi al più presto possibile le deliberazioni del medesimo, onde tutto definitivamente potersi poi determinare.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Al Senato del Comune di  
Marsala

Palermo 9. Aprile 1818.

Signor Capitano

Intendenza  
della  
Valle di Trapani  
Amministrazione  
Civile

**I**L Senato di cotesto Comune con suo rapporto del 1. corrente ha manifestato, che trovasi comprata per uso del Comune stesso, e previa, come ha esposto, la deliberazione di cotesto Consiglio Civico, approvato da S. A. R., una considerevole quantità di frumento al prezzo di onze quattro, e tt sedeci salma, col beneficio dello sfacendo pagando e mi ha soggiunto, che atteso lo ribasso dei prezzi, ed il sistema della libera panizzazione; il consumo del suddetto frumento acquistato al succennato prezzo per uso del Comune si è diminuito di giorno in giorno, e si teme che tal diminuzione maggiormente in appresso sarà per aver luogo. Io scrissi al suddetto Senato di diportarsi con prudenza, e circospezione, e non lasciar di manifestargli al proposito il mezzo usato in alcun altro Comune di avere indotto con maniere i liberi Panizzatori a prendersi porzione dei frumenti comunali, e panizzarli mischiandoli con quelli di loro appartenenza. Ma intanto credo esser necessario che cotesto Civico Consiglio, previo il di cui decreto dice il Senato aver fatto l' acquisto, si applichi a trovare i mezzi, che crederà più opportuni e plausibili per ottenersi un minor danno, ed una minor perdita.

Posto ciò incarico lei qual Presidente del Consiglio suddetto a convocarlo straordinariamente anche di mio ordine, affinchè tenendo presente la suddetta compra fatta previo il di lui decreto, e tutte le altre circostanze, deliberasse su di ciò che sarà per istimare più convenevole ed espediente. Ed Ella indi mi rimetta all' istante la deliberazione del medesimo per io impartire le ulteriori disposizioni nella maniera che trovasi prescritta nelle Istruzioni, che a lei stessa in passata furono rimesse per farle osservare.

L' Intendente  
BARONE PASTORE

Al Capitano Giustiziere  
del Comune di  
Marsala

Si riduce agli atti  
de' Blasi Mancup Per

Agno Santa Gaggia 6. 1812

*[Handwritten signature]*

BARONE PASTORE

Al Senato del Comune di

Alcuno di Aprile 1812

Alcuno di Aprile

Il Senato di questo Comune, per suo rapporto del 2. corrente ha manifestato  
che l'attuale compagnia per uso del Comune, e quella, come ha saputo, la  
della quale si parla nel Consiglio Civile, approvato da S. A. R. una  
conferenza di questo al punto di tale punto, e si debba sapere, che  
per conto di questa compagnia, e per conto, che tutto lo stesso del  
prezzo, ed il fatto della stessa compagnia, il comune e l'attuale tran-  
sazione al momento per conto del Comune il 5. corrente di giorno  
in giorno, e il fatto che si è fatto in quell'atto per aver  
l'atto, lo stato di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale  
per conto di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale  
come il fatto di questo con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale  
transazione con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
Ma tutto ciò che è stato fatto, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
occorre che il 2. di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
che si è fatto, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
per conto di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa.

Il fatto che si è fatto, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
transazione con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
Ma tutto ciò che è stato fatto, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
occorre che il 2. di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
che si è fatto, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa,  
per conto di questo stato, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa, e l'attuale con questa.

BARONE PASTORE

Al Senato del Comune di

Intendenza  
della  
Valle di Tapani  
Amministrazione  
Civile

